



Disabilità

Nel corso del Capitolo si analizzeranno le difficoltà che le persone con disabilità devono affrontare nella vita di tutti i giorni, il benessere psicologico, la presenza di dolore fisico e il suo impatto nella quotidianità ed, infine, la presenza di una rete sociale.

Le informazioni utilizzate provengono dall'Indagine Europea sulla Salute che si è svolta nel 2015 e che ha coinvolto un campione, rappresentativo della popolazione italiana, di circa 16.000 famiglie. L'individuazione della popolazione con disabilità è stata eseguita utilizzando il quesito predisposto nell'ambito delle statistiche europee sulla disabilità e nel quadro del Progetto *European Disability Measurement Project*. Il quesito *Global Activities Limitations Indicator* rileva le persone che, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi, nelle attività che le persone abitualmente svolgono. Per questo motivo, nel Capitolo, si fa riferimento alle persone con limitazioni nelle attività quotidiane intendendo persone con disabilità.

Poco più del 23% delle persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane riferisce di avere difficoltà motorie. Le percentuali scendono al 12,2% e al 5,3% per coloro che dichiarano, rispettivamente, difficoltà nel sentire cosa si dice in una conversazione con un'altra persona in una stanza rumorosa e in una stanza non rumorosa anche usando apparecchi acustici, e al 6,6% per coloro che dichiarano di avere difficoltà nel vedere anche usando occhiali o lenti a contatto.

Inoltre, il 13,0% delle persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni dichiara di avere molta difficoltà o di non essere in grado di svolgere almeno una attività di cura della persona senza alcun aiuto, percentuale che sale al 20,4% se consideriamo solo le persone ultra 65enni con limitazioni nelle attività quotidiane.

La presenza di limitazione nelle attività quotidiane sembra essere accompagnata, in circa un caso su due, da forme di dolore fisico, da moderato a molto forte, nelle 4 settimane precedenti l'intervista. L'analisi fatta considerando solo elevati livelli (forte e molto forte) di dolore mostra, invece, percentuali inferiori, anche se di poco, per la popolazione giovane-adulta e percentuali più elevate nella popolazione anziana con lievissime differenze territoriali. Tali livelli di dolore interferiscono nello svolgimento delle abituali attività quotidiane.

Poiché la salute viene definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come "stato di benessere fisico, psichico e sociale e non semplicemente assenza di malattia", è stato aggiunto un indicatore di benessere psicologico.

Le persone di età 14 anni ed oltre che riferiscono nelle 2 settimane precedenti l'intervista un maggiore disturbo depressivo sono pari all'8,5% delle persone con limitazioni nelle attività quotidiane vs l'1,1% delle persone di pari età senza limitazioni. Coloro che riferiscono un disturbo depressivo di minore livello sono il 9,3% delle persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni vs lo 0,2% delle persone di pari età senza limitazioni.

Nelle persone di età 50 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane, il 25,9% ha almeno una difficoltà a preparare i pasti, fare la spesa e svolgere una attività domestica leggera e il 20,1% ha almeno una difficoltà ad usare il telefono, prendere le medicine e gestire le risorse economiche; se, poi, consideriamo la difficoltà nello svolgere occasionalmente una attività domestica pesante la percentuale raggiunge il 38,1%.

Analizzando il fenomeno come prevalenza delle limitazioni nelle classi di età anziane, è stato osservato che tra gli ultra 65enni l'11,2% ha molta difficoltà o non è in grado di svolgere le attività quotidiane di cura della persona senza ricevere alcun aiuto, quali mangiare da soli anche tagliando il cibo, sdraiarsi e alzarsi dal letto o sedersi e alzarsi da una sedia, vestirsi e spogliarsi e usare i servizi igienici, fare il bagno o la doccia. Le quote di persone non autonome in queste attività si attestano al 3,2% tra gli anziani di età 65-74 anni, al 12,0% tra quelli della classe di età 75-84 e al 36,2% tra gli ultra 85enni.

Ben il 30,3% degli ultra 75enni ha molta difficoltà o non è in grado di usare il telefono, prendere le medicine e gestire le risorse economiche, preparare i pasti, fare la spesa, svolgere attività domestiche leggere e svolgere occasionalmente attività domestiche pesanti. Tali prevalenze si attestano al 13,0% nella classe di età 65-74 anni, al 38,0% per gli anziani di età 75-84 anni e al 69,8% tra gli ultra 85enni.

Dagli indicatori precedentemente analizzati si evince una richiesta di aiuto ed una difficoltà di gestione della quotidianità. Le reti di relazioni che si sviluppano intorno ad una persona potrebbero, in qualche modo, affiancare le persone con limitazioni nella gestione della quotidianità; per questo motivo, è stato inserito un indicatore che fornisce una misura della rete di supporto sociale sulla quale può contare una persona con e senza limitazioni nelle attività quotidiane.





Tra le persone di età 14 anni ed oltre, quelli di 65 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane possono contare su un minor supporto sociale rispetto alle persone di pari età senza limitazioni; infatti, coloro che riferiscono un livello di supporto sociale forte sono il 25,3% delle persone con limitazioni vs il 26,7% delle persone senza limitazioni, mentre coloro che percepiscono un livello di supporto sociale debole sono il 20,2% delle persone con limitazioni vs il 15,4% delle persone senza limitazioni.

Quest'ultimo risultato è, sicuramente, uno dei più rilevanti, in quanto le reti informali sono sempre state una risposta importante ai bisogni di aiuto e sostegno non soddisfatti dalla rete formale. I dati mostrano una fotografia diversa, le persone con limitazioni funzionali hanno una rete di supporto sociale mediamente più debole delle persone senza limitazioni, pur avendo, come emerge dagli altri indicatori presentati, maggiori bisogni.





Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia per alcune difficoltà motorie e sensoriali

Significato. L'indicatore fornisce la misura di alcune difficoltà motorie e sensoriali che sperimentano le persone che riferiscono limitazioni, gravi e non gravi, nelle attività che normalmente svolgono. Gli indicatori considerati si soffermano su coloro che dichiarano

di avere molta difficoltà o di non essere in grado in relazione a difficoltà visive, uditive o motorie. Esso rappresenta una importante indicazione per valutare i bisogni di assistenza delle persone con limitazioni.

Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia per tipo di difficoltà

Numeratore	Persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia per tipo di difficoltà x residenti nella regione i	
		x 100
Denominatore	Persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione i	

Validità e limiti. Il numero delle persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia è stato rilevato nella popolazione italiana con l'Indagine Europea sulla Salute condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica nel 2015. L'indagine utilizza il *Global Activities Limitations Indicator* (GALI), costituito da un unico quesito, che individua le persone le quali, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi, nelle attività che normalmente svolgono. Il GALI è da considerare un *proxy* della condizione di disabilità.

Nelle difficoltà sensoriali sono comprese le difficoltà nel vedere e nel sentire in una stanza rumorosa e non; le difficoltà motorie comprendono le difficoltà nel camminare per 500 metri e quelle nel salire o scendere una rampa di scale. La bassa numerosità campionaria non ha permesso di avere informazioni a livello regionale che tenessero conto della diversa struttura per età; questo richiede una certa cautela nella lettura dei dati a livello regionale.

Valore di riferimento/Benchmark. Non sono proponibili dei valori di riferimento.

Descrizione dei risultati

Il 23,8% e il 23,3% delle persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane riferisce di avere difficoltà, rispettivamente, nel camminare su una superficie pianeggiante per 500 metri e nel salire o scendere una rampa di scale senza l'aiuto di una per-

sona e l'uso di ausili (stampelle, sedie a rotelle etc.). Le percentuali scendono al 12,2% e al 5,3%, rispettivamente, per coloro che dichiarano difficoltà nel sentire cosa si dice in una conversazione con un'altra persona in una stanza rumorosa e in una stanza non rumorosa usando, anche, apparecchi acustici, e al 6,6% per coloro che dichiarano di avere difficoltà nel vedere usando anche occhiali o lenti a contatto.

Le difficoltà analizzate sono anche strettamente collegate all'invecchiamento della popolazione ed è per questo motivo che nell'analisi per età la prevalenza di persone con limitazioni nelle attività quotidiane con queste difficoltà sono maggiori rispetto alla popolazione più giovane a parità di limitazioni.

L'analisi per età e ripartizione geografica mostra, per entrambe le classi di età considerate (14-64 anni e 65 anni ed oltre), che le persone con limitazioni che presentano difficoltà motorie sono maggiori nel Mezzogiorno, mentre se si considerano le difficoltà sensoriali le percentuali maggiori si riscontrano al Centro e al Mezzogiorno (Grafico 1).

Per le difficoltà sensoriali è stato anche analizzato il livello di difficoltà nel vedere e sentire nonostante l'utilizzo di ausili. Le percentuali di coloro che, pur utilizzando occhiali e/o lenti a contatto hanno molta difficoltà o non sono in grado di vedere si attestano in tutte le ripartizioni intorno al 5% (Grafico 2). Sono, invece, intorno al 2% le persone che, pur utilizzando apparecchi acustici, hanno molta difficoltà o non sono in grado di sentire (Grafico 3).



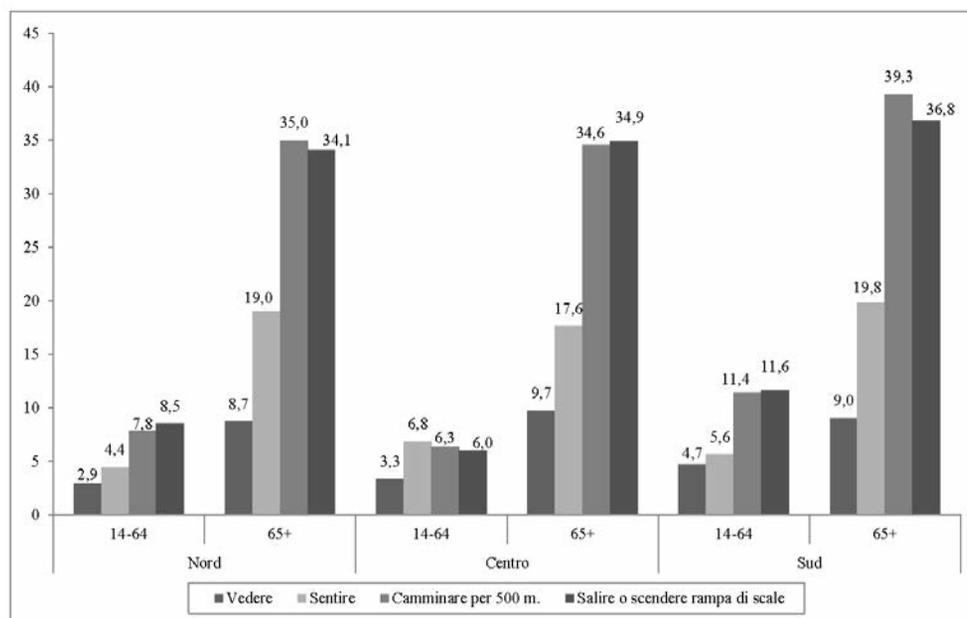


Tabella 1 - Persone (valori per 100) con limitazioni nelle attività quotidiane di età 14 anni ed oltre che vivono in famiglia per tipo di difficoltà e per regione - Anno 2015

Regioni	Vedere	Sentire senza rumori di sottofondo	Sentire con rumori di sottofondo	Camminare per 500 m in pianura	Salire/scendere una rampa di scale
Piemonte	6,5	5,3	13,2	20,2	19,7
Valle d' Aosta-Vallée d' Aoste	6,2	4,5	8,3	20,6	23,6
Lombardia	5,0	4,8	10,4	21,4	22,8
Bolzano-Bozen	4,6	7,0	14,0	15,6	14,3
Trento	4,8	2,7	9,6	16,3	17,5
Veneto	7,5	4,5	12,9	21,5	21,3
Friuli Venezia Giulia	6,7	5,7	12,3	26,4	27,7
Liguria	4,5	4,1	5,9	21,6	22,8
Emilia-Romagna	6,5	3,6	13,3	27,1	23,8
Toscana	5,6	5,9	12,5	23,1	23,6
Umbria	6,3	4,5	12,9	28,3	25,0
Marche	9,4	5,7	9,5	25,4	24,7
Lazio	7,2	7,2	12,6	19,6	20,2
Abruzzo	8,0	6,4	13,8	23,8	22,4
Molise	5,1	4,9	23,1	18,6	20,0
Campania	5,0	5,8	13,9	28,0	24,3
Puglia	9,9	6,1	10,1	29,5	28,8
Basilicata	5,8	4,8	11,1	20,0	24,2
Calabria	9,3	2,7	11,1	22,9	24,9
Sicilia	6,2	6,0	12,5	25,9	25,2
Sardegna	7,5	5,7	16,1	27,0	24,5
Italia	6,6	5,3	12,2	23,8	23,3

Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.

Grafico 1 - Persone (valori per 100) con limitazioni nelle attività quotidiane di età 14 anni ed oltre che vivono in famiglia per tipo di difficoltà, classe di età e macroarea - Anno 2015



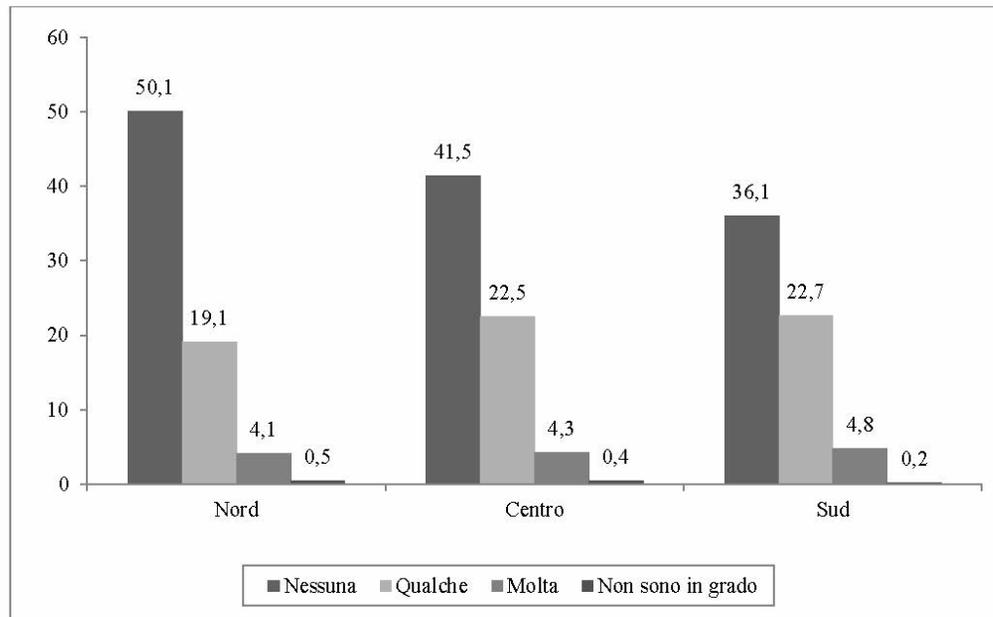
Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.



DISABILITÀ

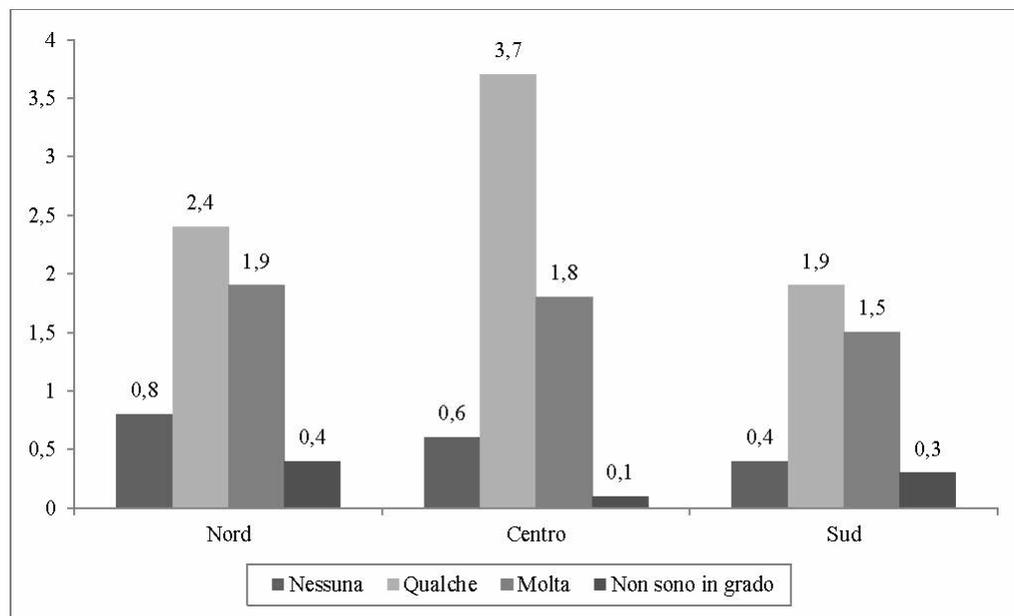
237

Grafico 2 - Persone (valori per 100) con limitazioni nelle attività quotidiane di età 14 anni ed oltre che vivono in famiglia e utilizzano occhiali o lenti a contatto per grado di difficoltà nel vedere e macroarea - Anno 2015



Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.

Grafico 3 - Persone (valori per 100) con limitazioni nelle attività quotidiane di età 14 anni ed oltre che vivono in famiglia e utilizzano apparecchi acustici per grado di difficoltà nel sentire e macroarea - Anno 2015



Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.





Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia con difficoltà a svolgere attività di cura della persona

Significato. L'indicatore fornisce una indicazione delle difficoltà nelle attività quotidiane di cura della persona senza ricevere alcun aiuto, quali mangiare da soli anche tagliando il cibo, sdraiarsi e alzarsi dal letto o sedersi e alzarsi da una sedia, vestirsi e spogliar-

si, usare i servizi igienici e fare il bagno o la doccia. Esso rappresenta una importante indicazione per valutare i bisogni di assistenza delle persone con limitazioni nelle attività quotidiane.

Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia con difficoltà a svolgere attività di cura della persona

Numeratore	Persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia con difficoltà a svolgere attività di cura della persona residenti nella regione <i>i</i>	
Denominatore	Persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione <i>i</i>	x 100
Numeratore	Persone di età 65 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia con difficoltà a svolgere attività di cura della persona residenti nella regione <i>i</i>	
Denominatore	Persone di età 65 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione <i>i</i>	x 100

Validità e limiti. Il numero delle persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia è stato rilevato nella popolazione italiana con l'Indagine Europea sulla Salute condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica nel 2015. L'indagine utilizza il *Global Activities Limitations Indicator* (GALI), costituito da un unico quesito, che individua le persone le quali, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi, nelle attività che normalmente svolgono. Il GALI è da considerare un *proxy* della condizione di disabilità. La bassa numerosità campionaria non ha permesso di avere informazioni a livello regionale che tenessero conto della diversa struttura per età; questo richiede una certa cautela nella lettura dei dati a livello regionale.

Valore di riferimento/Benchmark. Non sono proponibili dei valori di riferimento.

Descrizione dei risultati

Il 13,0% delle persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni dichiara di avere molta difficoltà o di non essere in grado di svolgere almeno un'attività di cura della persona senza alcun aiuto, percentuale che sale al 20,4% se consideriamo solo le persone ultra 65enni con limitazioni nelle attività quotidiane.

L'analisi territoriale evidenzia come, in Sardegna, in Abruzzo e in Puglia, almeno una persona su quattro di età 65 anni ed oltre con limitazioni riferisce di avere difficoltà di cura della persona, con percentuali, rispettivamente, pari al 28,1%, 27,5% e 26,8%. La percentuale più bassa, escludendo le regioni di piccole dimensioni, si riscontra in Veneto (13,7%).

La presenza di molta difficoltà o di non essere in grado di prendersi cura della propria persona implica che, queste persone più delle altre, hanno bisogno di aiuto per lo svolgimento di queste attività. L'analisi evidenzia livelli maggiori di richiesta di aiuto tra la popolazione del Mezzogiorno ultra 65enne.





DISABILITÀ

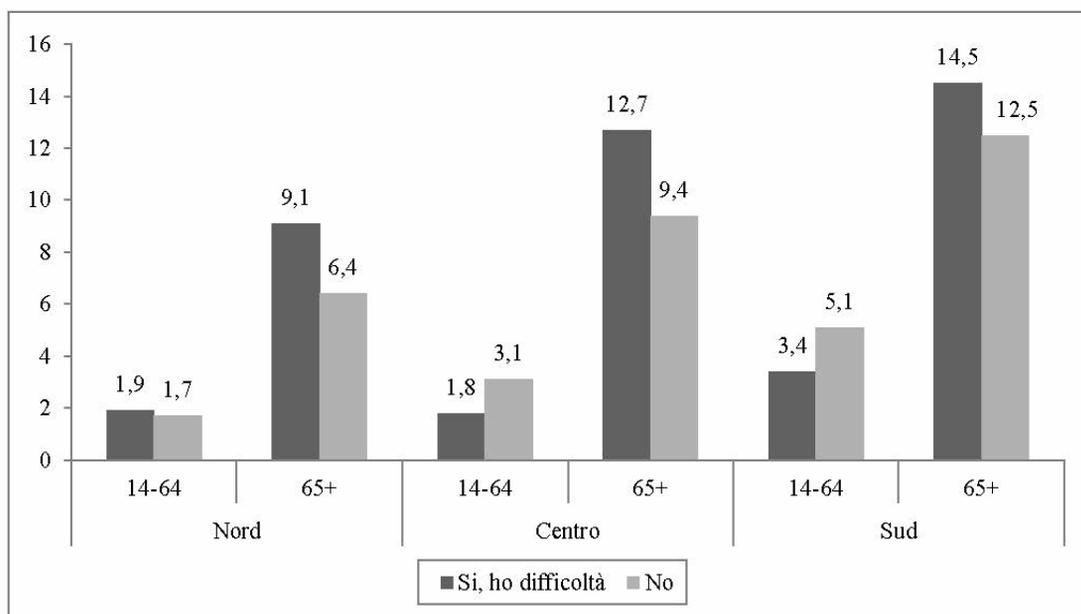
239

Tabella 1 - Persone (valori per 100) con limitazioni nelle attività quotidiane di età 14 anni ed oltre e 65 anni ed oltre che vivono in famiglia per difficoltà a svolgere attività di cura della persona e per regione - Anno 2015

Regioni	14+ anni ed oltre	65+ anni ed oltre
Piemonte	11,0	15,5
Valle d' Aosta-Vallée d' Aoste	9,0	10,6
Lombardia	11,8	18,9
Bolzano-Bozen	10,7	21,7
Trento	11,8	16,0
Veneto	9,6	13,7
Friuli Venezia Giulia	13,0	20,5
Liguria	14,8	20,4
Emilia-Romagna	12,4	20,0
Toscana	15,7	25,4
Umbria	14,7	26,1
Marche	12,8	20,4
Lazio	10,9	17,8
Abruzzo	17,3	27,5
Molise	13,5	21,5
Campania	10,5	16,2
Puglia	17,7	26,8
Basilicata	13,1	18,8
Calabria	15,2	25,1
Sicilia	14,9	23,8
Sardegna	17,7	28,1
Italia	13,0	20,4

Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.

Grafico 1 - Persone (valori per 100) con limitazioni nelle attività quotidiane di età 14 anni ed oltre che vivono in famiglia per difficoltà a svolgere attività di cura della persona, classe di età e macroarea - Anno 2015



Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.





Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia con difficoltà a svolgere alcune attività domestiche

Significato. L'indicatore fornisce un quadro sulle difficoltà che le persone con limitazioni incontrano nelle attività domestiche. Le difficoltà vengono rilevate al netto dell'aiuto di una persona o dell'uso di ausili o di adattamenti dell'abitazione. Gli indicatori proposti sono costruiti considerando coloro che dichiarano di avere molta difficoltà o di non essere in grado ed escludendo coloro che non hanno mai provato a svolgere una delle attività domestiche considerate o che

non hanno alcuna necessità di farlo. Le attività domestiche analizzate sono: usare il telefono, prendere le medicine e gestire le risorse economiche; preparare i pasti, fare la spesa e svolgere attività domestiche leggere; svolgere occasionalmente attività domestiche pesanti. L'indicatore rappresenta una importante indicazione per valutare i bisogni di assistenza delle persone con limitazioni.

Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia con difficoltà a svolgere alcune attività domestiche

$$\frac{\text{Numeratore}}{\text{Denominatore}} \times 100$$

Numeratore Persone di età 50 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia con difficoltà a svolgere una attività domestica x residenti nella regione i

Denominatore Persone di età 50 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione i

Validità e limiti. Il numero delle persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia è stato rilevato nella popolazione italiana con l'Indagine Europea sulla Salute condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica nel 2015. L'indagine utilizza il *Global Activities Limitations Indicator* (GALI), costituito da un unico quesito, che individua le persone le quali, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi, nelle attività che normalmente svolgono. Il GALI è da considerare un *proxy* della condizione di disabilità. La bassa numerosità campionaria non ha permesso di avere informazioni a livello regionale che tenessero conto della diversa struttura per età; questo richiede una certa cautela nella lettura dei dati a livello regionale.

Valore di riferimento/Benchmark. Non sono proponibili dei valori di riferimento.

Descrizione dei risultati

Nelle persone di età 50 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane il 25,9% ha almeno una difficoltà a preparare i pasti, fare la spesa e svolgere una attività

domestica leggera, il 20,1% ha almeno una difficoltà ad usare il telefono, prendere le medicine e gestire le risorse economiche, mentre se si considera la difficoltà nello svolgere, occasionalmente, una attività domestica pesante la percentuale sale al 38,1%.

L'analisi per classe di età e macroarea, sia per le persone di età compresa tra i 50-64 anni che per quelle di età 65 anni ed oltre con limitazioni, mostra valori percentuali simili al Nord e al Centro, mentre al Sud ed Isole i valori risultano maggiori con variazioni, rispetto al Nord, comprese tra 3-10 punti percentuali.

Sia per coloro che riferiscono almeno una difficoltà nel preparare i pasti, fare la spesa e svolgere una attività domestica leggera e sia per coloro che riferiscono almeno una difficoltà nell'usare il telefono, prendere le medicine e gestire le risorse economiche, si evidenziano comportamenti simili tra le persone di età 65 anni ed oltre e quelle di età compresa tra i 50-64 anni.

L'analisi evidenzia per tutti e tre i gruppi di attività una differenza rilevante tra Nord e Mezzogiorno. Nel Mezzogiorno si osservano valori percentuali quasi sempre doppi rispetto al Nord sia nella classe di età 50-64 anni che nella classe di età 65 anni ed oltre.





DISABILITÀ

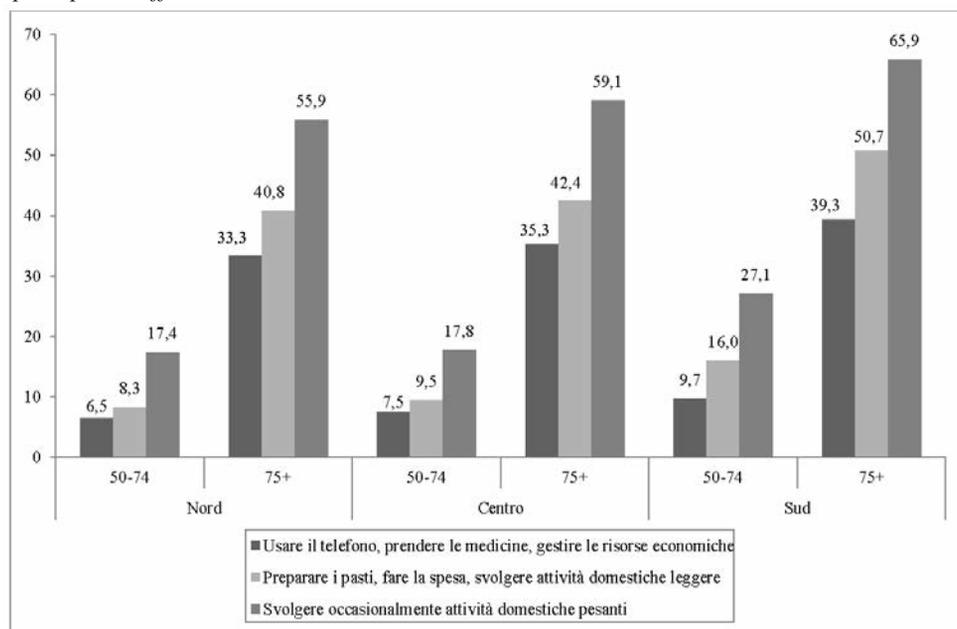
241

Tabella 1 - Persone (valori per 100) con limitazioni nelle attività quotidiane di età 50 anni ed oltre che vivono in famiglia per tipo di difficoltà nelle attività domestiche e per regione - Anno 2015

Regioni	Usare il telefono, prendere le medicine, gestire le risorse economiche	Preparare i pasti, fare la spesa, svolgere attività domestiche leggere	Svolgere occasionalmente attività domestiche pesanti
Piemonte	14,9	18,7	32,2
Valle d' Aosta-Vallée d' Aoste	13,0	20,7	37,7
Lombardia	19,1	23,6	37,2
Bolzano-Bozen	16,1	20,5	22,0
Trento	9,3	16,3	24,7
Veneto	17,0	21,2	29,6
Friuli Venezia Giulia	21,2	27,1	36,2
Liguria	18,1	22,5	33,2
Emilia-Romagna	21,9	25,8	37,8
Toscana	22,6	26,7	37,3
Umbria	20,0	26,6	40,1
Marche	24,9	26,9	36,1
Lazio	17,1	21,6	35,1
Abruzzo	17,6	21,8	34,9
Molise	17,0	20,6	26,6
Campania	23,1	31,4	44,0
Puglia	23,4	35,9	45,8
Basilicata	21,6	27,1	34,1
Calabria	22,7	26,3	41,7
Sicilia	22,9	31,1	45,1
Sardegna	16,2	27,1	43,2
Italia	20,1	25,9	38,1

Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.

Grafico 1 - Persone (valori per 100) con limitazioni nelle attività quotidiane di età 50 anni ed oltre che vivono in famiglia per tipo di difficoltà nelle attività domestiche, classe di età e macroarea - Anno 2015

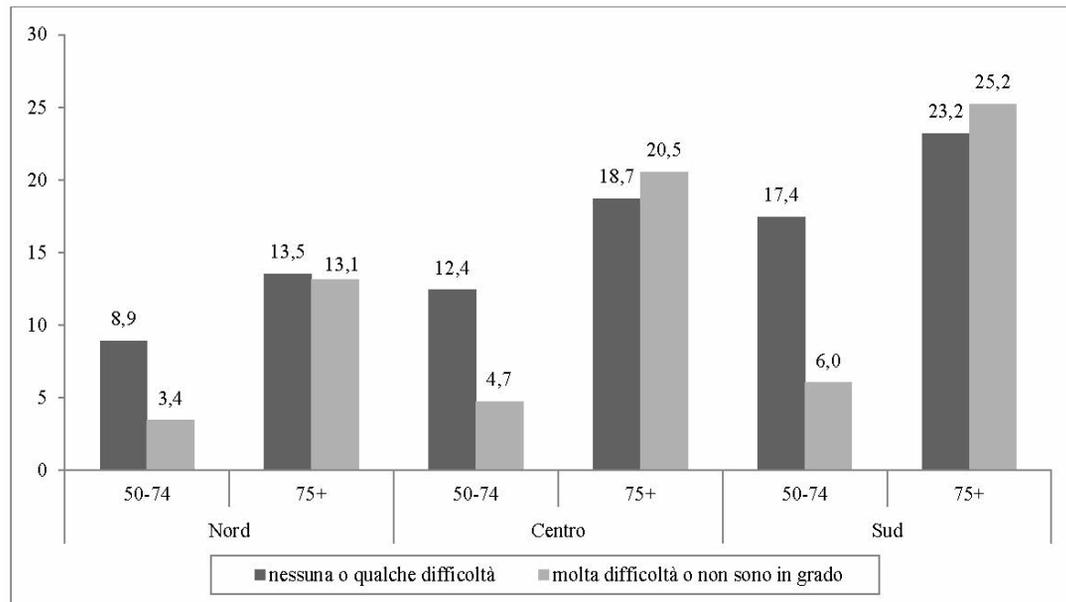


Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.



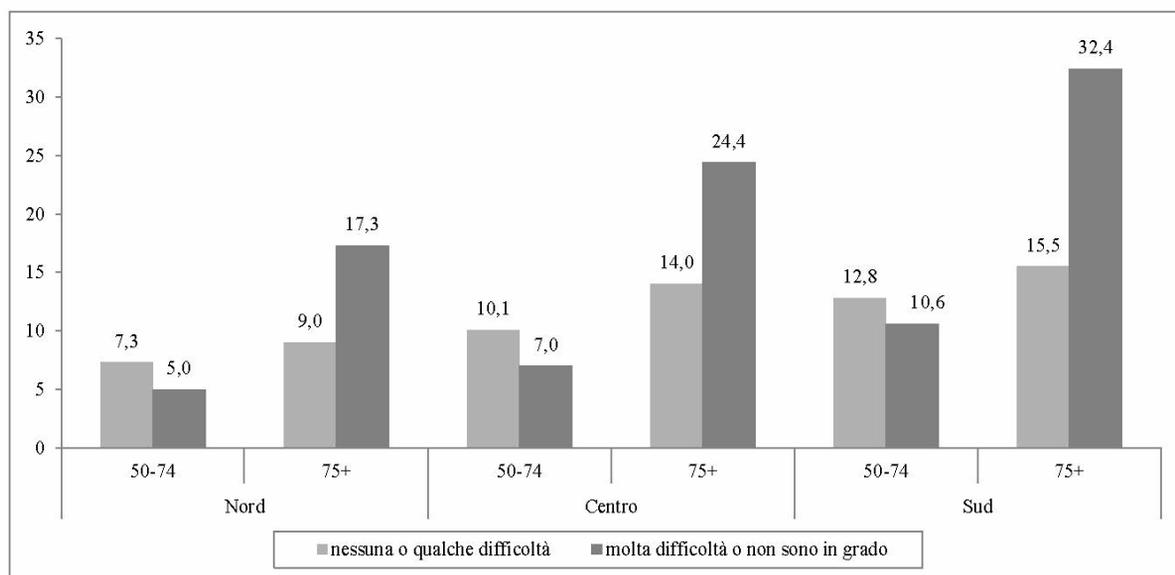


Grafico 2 - Persone (valori per 100) con limitazioni nelle attività quotidiane di età 50 anni ed oltre che vivono in famiglia per tipo di difficoltà (preparare i pasti, fare la spesa e svolgere attività domestiche leggere), classe di età e macroarea - Anno 2015



Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.

Grafico 3 - Persone (valori per 100) con limitazioni nelle attività quotidiane di età 50 anni ed oltre che vivono in famiglia per tipo di difficoltà (usare il telefono, prendere medicine e gestire risorse economiche), classe di età e macroarea - Anno 2015



Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.

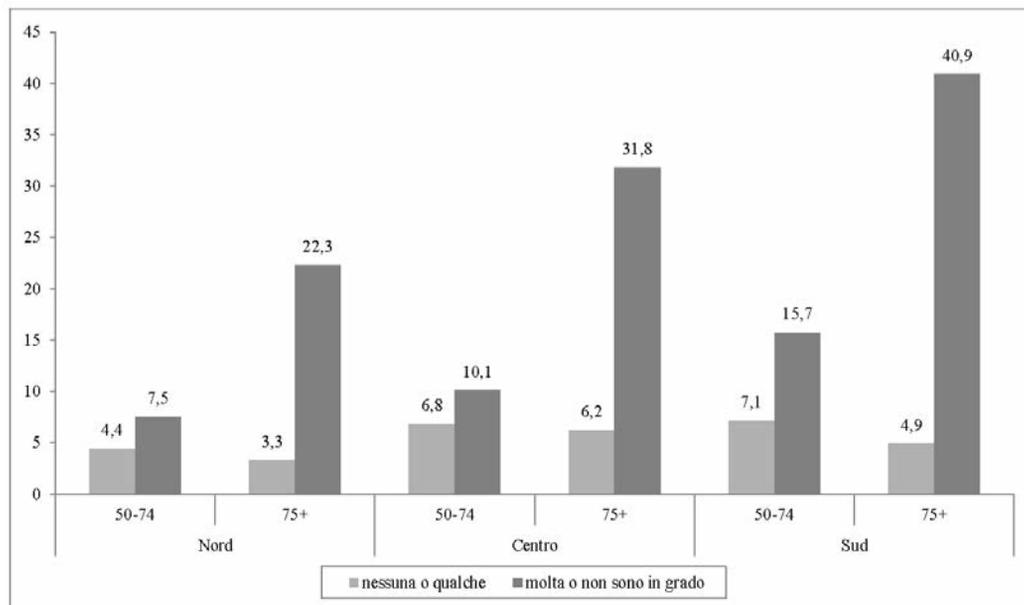




DISABILITÀ

243

Grafico 4 - Persone (valori per 100) con limitazioni nelle attività quotidiane di età 50 anni ed oltre che vivono in famiglia per tipo di difficoltà (svolgere occasionalmente una attività domestica pesante), classe di età e macroarea - Anno 2015



Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.





Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia e riferiscono dolore fisico

Significato. L'indicatore fornisce la misura del dolore fisico sperimentato dalle persone con e senza limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia e di come questo dolore abbia interferito con lo svolgimento delle abituali attività. L'indicatore viene

costruito considerando coloro che hanno sperimentato dolore fisico, da moderato a molto forte, nelle 4 settimane precedenti l'intervista. Esso rappresenta una importante indicazione per valutare i bisogni di assistenza delle persone con limitazioni.

Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia e riferiscono dolore fisico

Numeratore	Persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane x che vivono in famiglia e riferiscono dolore fisico, appartenenti alla classe di età y e residenti nella regione i	x 100
Denominatore	Persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane x che vivono in famiglia, appartenenti alla classe di età y e residenti nella regione i	

Validità e limiti. Il numero delle persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia è stato rilevato nella popolazione italiana con l'Indagine Europea sulla Salute condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica nel 2015. L'indagine utilizza il *Global Activities Limitations Indicator* (GALI), costituito da un unico quesito, che individua le persone le quali, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi, nelle attività che normalmente svolgono. Il GALI è da considerare un *proxy* della condizione di disabilità. La bassa numerosità campionaria non ha permesso di avere informazioni a livello regionale che tenessero conto della diversa struttura per età; questo richiede una certa cautela nella lettura dei dati a livello regionale.

Valore di riferimento/Benchmark. Non sono proponibili dei valori di riferimento.

Descrizione dei risultati

La presenza di limitazione nelle attività quotidiane sembra essere accompagnata, in circa un caso su due, da forme di dolore fisico, da moderato a molto forte,

nelle 4 settimane precedenti l'intervista. Il 56,0% delle persone di età 65 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane riferisce di aver provato dolore fisico, da moderato a molto forte, vs il 16,2% dei pari età senza limitazioni. Le percentuali scendono, ma permangono le differenze tra le due popolazioni, per le persone di età compresa tra i 14-64 anni con e senza limitazioni, rispettivamente, al 46,5% e al 10,6%.

L'analisi eseguita considerando solo elevati livelli (forte e molto forte) di dolore mostra percentuali inferiori, anche se di poco, per la popolazione giovane-adulta e percentuali più elevate nella popolazione anziana con lievissime differenze territoriali.

Queste differenze si riscontrano anche se all'analisi si aggiunge un ulteriore elemento costituito dall'interazione tra il dolore riferito e lo svolgimento delle abituali attività. Se si confrontano le percentuali di coloro che lamentano un dolore e di coloro che dichiarano che tale dolore interferisce con le abituali attività, si nota che, mentre tra i 18-64 anni ci sono circa 10 punti percentuali tra i due collettivi, quasi tutti gli ultra 65enni, che lamentano un dolore, dichiarano anche che questo interferisce con la loro quotidianità.





DISABILITÀ

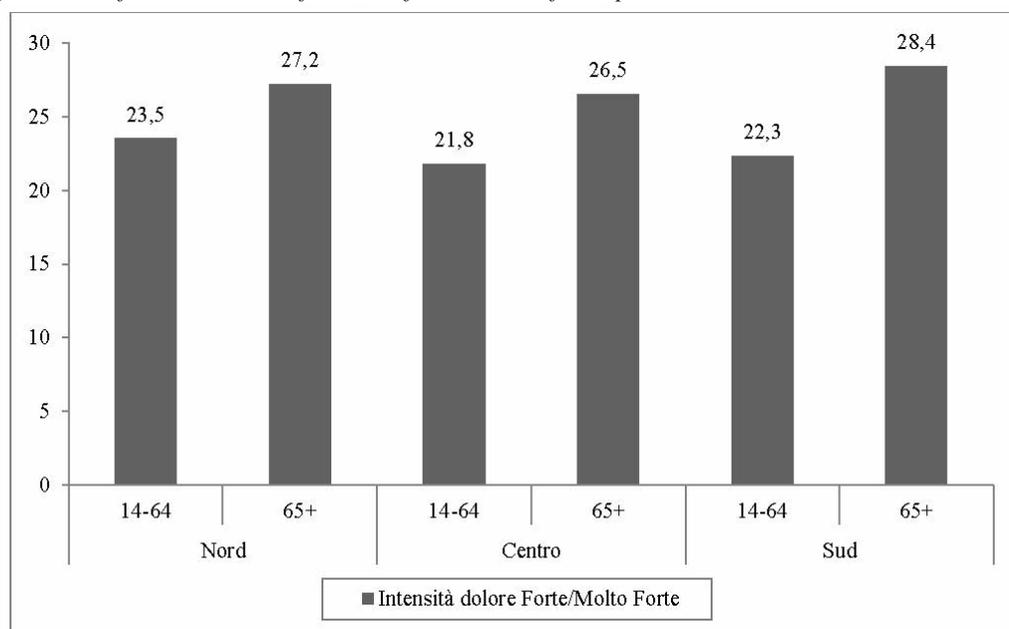
245

Tabella 1 - Persone (valori per 100) con o senza limitazioni nelle attività quotidiane di età 14 anni ed oltre che vivono in famiglia e che riferiscono dolore fisico, da moderato a molto forte, per classe di età e per regione - Anno 2015

Regioni	Persone con limitazioni		Persone senza limitazioni	
	14-64	65+	14-64	65+
Piemonte	50,3	54,7	12,0	10,6
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	50,8	68,1	14,7	15,3
Lombardia	48,7	49,9	11,9	18,4
Bolzano-Bozen	31,9	39,2	9,5	6,8
Trento	37,4	53,5	11,0	19,0
Veneto	44,6	62,7	12,5	16,2
Friuli Venezia Giulia	50,1	58,9	13,3	6,9
Liguria	48,8	58,9	11,0	19,8
Emilia-Romagna	51,1	52,4	13,0	17,9
Toscana	51,2	53,2	11,4	20,8
Umbria	47,2	63,8	11,9	15,4
Marche	42,9	49,4	10,0	14,3
Lazio	41,4	56,2	11,1	13,6
Abruzzo	52,3	52,6	8,5	19,4
Molise	41,3	54,6	8,4	17,3
Campania	37,7	59,1	7,1	18,7
Puglia	39,9	54,9	7,2	9,7
Basilicata	52,4	56,0	6,6	16,9
Calabria	52,4	54,4	7,9	13,7
Sicilia	48,6	59,3	8,5	17,5
Sardegna	56,2	72,3	15,0	19,1
Italia	46,5	56,0	10,6	16,2

Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.

Grafico 1 - Persone (valori per 100) con limitazioni nelle attività quotidiane di età 14 anni ed oltre che vivono in famiglia e che riferiscono dolore fisico, da forte a molto forte, per classe di età e macroarea - Anno 2015



Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.



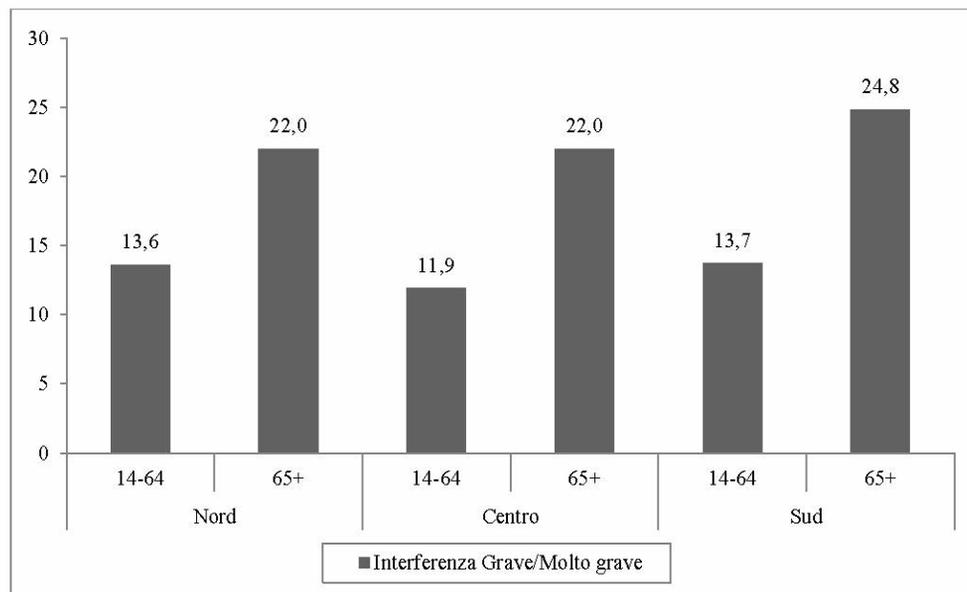


Tabella 2 - Persone (valori per 100) con o senza limitazioni nelle attività quotidiane di età 14 anni ed oltre che vivono in famiglia, che riferiscono dolore fisico e che lamentano interferenza, da moderata a molto grave, nello svolgimento delle abituali attività per classe di età e per regione - Anno 2015

Regioni	Persone con limitazioni		Persone senza limitazioni	
	14-64	65+	14-64	65+
Piemonte	38,7	48,1	6,2	6,9
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	29,2	61,9	8,5	15,0
Lombardia	38,9	45,9	5,4	9,3
Bolzano-Bozen	27,5	45,3	5,2	8,6
Trento	34,6	38,4	6,9	6,1
Veneto	32,8	50,1	4,9	5,9
Friuli Venezia Giulia	45,5	50,2	6,6	4,4
Liguria	46,4	56,9	6,0	14,2
Emilia-Romagna	40,3	47,8	5,9	8,7
Toscana	44,1	48,7	5,2	9,2
Umbria	42,9	55,8	5,8	12,7
Marche	32,0	49,5	4,9	9,4
Lazio	37,3	56,8	6,5	9,9
Abruzzo	46,0	52,2	4,9	7,7
Molise	33,2	53,0	6,0	11,4
Campania	36,4	59,4	5,0	13,5
Puglia	34,5	55,8	4,2	9,4
Basilicata	46,6	57,7	5,3	13,2
Calabria	38,3	53,8	5,0	12,3
Sicilia	46,5	59,7	5,1	10,7
Sardegna	50,7	72,9	9,1	15,1
Italia	39,5	53,2	5,5	9,4

Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.

Grafico 2 - Persone (valori per 100) con limitazioni nelle attività quotidiane di età 14 anni ed oltre che vivono in famiglia, che riferiscono dolore fisico e che lamentano interferenza, da grave a molto grave, nello svolgimento delle abituali attività per classe di età e macroarea - Anno 2015



Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.





Persone con limitazioni nelle attività quotidiane e grado di benessere psicologico

Significato. L'indicatore fornisce un quadro relativo al benessere psicologico che riferisce una persona di età 14 anni ed oltre con e senza limitazioni nelle attività quotidiane nelle 2 settimane precedenti l'intervista. L'indicatore sintetico proposto distingue tre livelli di benessere psicologico e viene costruito sommando dei punteggi che indicano se la persona ha riferito dei fastidi per oltre 7 giorni, rispetto ai 14 precedenti l'intervista, in almeno uno dei problemi in elenco: scarso interesse o piacere nel fare le cose, sentirsi giù,

depresso o disperato, avere problemi ad addormentarsi, a dormire tutta la notte senza svegliarsi o di dormire troppo, sentirsi stanco o avere poca energia, avere scarso appetito o mangiare troppo, provare una scarsa opinione di sé, sentirsi un fallimento oppure sentire di aver deluso se stesso o la sua famiglia, avere difficoltà a concentrarsi su qualcosa, ad esempio per leggere il giornale o guardare la televisione, muoversi o parlare così lentamente da poter essere notato da altre persone, avvertire irrequietezza o agitazione insolita.

Persone con limitazioni nelle attività quotidiane e grado di benessere psicologico

Numeratore	Persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane e grado di benessere psicologico residenti nella regione <i>i</i>	
		x 100
Denominatore	Persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia residenti nella regione <i>i</i>	

Validità e limiti. Il numero delle persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia è stato rilevato nella popolazione italiana con l'Indagine Europea sulla Salute condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica nel 2015. L'indagine utilizza il *Global Activities Limitations Indicator* (GALI), costituito da un unico quesito, che individua le persone le quali, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi, nelle attività che le persone normalmente svolgono. Il GALI è da considerare un *proxy* della condizione di disabilità. La bassa numerosità campionaria non ha permesso di avere informazioni a livello regionale che tenessero conto della diversa struttura per età; questo richiede una certa cautela nella lettura dei dati a livello regionale.

Valore di riferimento/Benchmark. Non sono proponibili dei valori di riferimento.

Descrizione dei risultati

Le persone di età 14 anni ed oltre che riferiscono, nel-

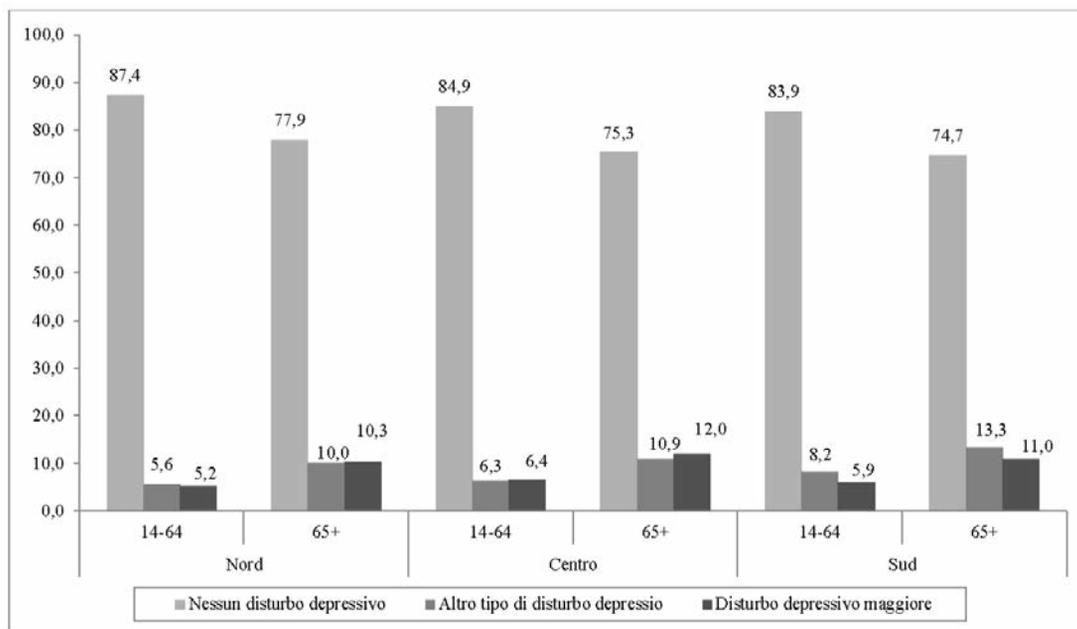
le 2 settimane precedenti l'intervista, un maggiore disturbo depressivo sono pari all'8,5% delle persone con limitazioni nelle attività quotidiane vs l'1,1% delle persone di pari età senza limitazioni. Coloro che riferiscono un disturbo depressivo di minore livello sono il 9,3% delle persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni vs lo 0,2% delle persone di pari età senza limitazioni. Le differenze tra le due popolazioni con e senza limitazioni sono almeno in parte dovute alla diversa struttura per età e ad una maggiore prevalenza dei disturbi depressivi nella popolazione anziana.

Le percentuali di coloro che riferiscono un disturbo depressivo di qualsiasi tipo sono maggiori nella popolazione di età 65 anni ed oltre e nelle regioni del Mezzogiorno, anche se in quest'ultimo caso le differenze sono minime.

Tra le persone con limitazioni nelle attività quotidiane, l'analisi per classe di età e macroarea mostra un gradiente territoriale sia per la classe di età 14-64 anni che per la classe di età 65 anni ed oltre, sebbene al Sud e nelle Isole risulti maggiore la percentuale di chi riferisce un altro tipo di disturbo depressivo.



Grafico 1 - Persone (valori per 100) con limitazioni nelle attività quotidiane di età 14 anni ed oltre per grado di benessere psicologico, classe di età e macroarea - Anno 2015



Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.

Tabella 1 - Persone (valori per 100) con o senza limitazioni nelle attività quotidiane di età 14 anni ed oltre per grado di benessere psicologico e per regione - Anno 2015

Regioni	Persone con limitazioni			Persone senza limitazioni		
	Nessun disturbo depressivo	Altro tipo di disturbo depressivo	Disturbo depressivo maggiore	Nessun disturbo depressivo	Altro tipo di disturbo depressivo	Disturbo depressivo maggiore
Piemonte	82,9	9,5	6,2	95,9	0,3	1,1
Valle d' Aosta-Vallée d' Aoste	82,4	11,3	6,3	88,4	0,0	2,8
Lombardia	83,1	7,6	7,8	97,0	0,2	1,2
Bolzano-Bozen	86,3	4,7	4,1	93,5	0,0	0,5
Trento	87,5	3,9	8,5	97,8	0,4	0,2
Veneto	82,7	7,5	8,6	96,4	0,3	1,1
Friuli Venezia Giulia	82,2	8,7	5,9	96,3	0,2	0,4
Liguria	76,4	10,1	9,8	96,7	0,4	1,2
Emilia-Romagna	81,2	7,3	9,7	96,9	0,4	1,0
Toscana	77,0	11,1	10,3	96,0	0,1	1,3
Umbria	73,9	11,6	14,4	98,3	0,2	1,2
Marche	79,9	7,7	10,5	97,6	0,2	0,9
Lazio	81,9	7,4	7,9	96,6	0,2	1,1
Abruzzo	78,8	7,9	9,1	97,1	0,3	0,2
Molise	80,6	12,1	6,3	96,7	0,0	1,2
Campania	78,9	11,8	8,7	96,8	0,1	1,1
Puglia	79,1	12,2	7,1	95,9	0,3	1,2
Basilicata	80,3	11,0	8,7	97,5	0,3	0,8
Calabria	80,2	9,5	9,9	97,3	0,0	0,9
Sicilia	79,4	10,2	9,1	95,9	0,3	1,2
Sardegna	74,7	11,6	9,0	95,0	0,1	1,2
Italia	80,5	9,3	8,5	96,5	0,2	1,1

Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.



Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia per grado di supporto sociale

Significato. L'indicatore fornisce una misura della rete di supporto sociale sulla quale può contare una persona con e senza limitazioni nelle attività quotidiane distinguendo tre livelli di supporto sociale: debole, intermedio e forte. L'indicatore sintetico viene costruito sommando i punteggi forniti dal rispondente

sui quesiti di indagine: quante persone sente così vicine da poter contare su di loro in caso di gravi problemi personali, quanto le sembra che gli altri siano attenti a quello che le accade e quanto facile sarebbe avere un aiuto pratico da parte dei vicini di casa.

Persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia per grado di supporto sociale

Numeratore	Persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane per grado di supporto sociale e classe di età residenti nella regione <i>i</i>	
Denominatore	Persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia per classe di età residenti nella regione <i>i</i>	x 100

Validità e limiti. Il numero delle persone con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia è stato rilevato nella popolazione italiana con l'Indagine Europea sulla Salute condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica nel 2015. L'indagine utilizza il *Global Activities Limitations Indicator* (GALI), costituito da un unico quesito, che individua le persone le quali, a causa di problemi di salute, dichiarano di avere delle limitazioni, gravi e non gravi, che durano da almeno 6 mesi, nelle attività che le persone normalmente svolgono. Il GALI è da considerare un *proxy* della condizione di disabilità. La bassa numerosità campionaria non ha permesso di avere informazioni a livello regionale che tenessero conto della diversa struttura per età; questo richiede una certa cautela nella lettura dei dati a livello regionale.

Valore di riferimento/Benchmark. Non sono proponibili dei valori di riferimento.

Descrizione dei risultati

Tra le persone di età 14 anni ed oltre con limitazioni nelle attività quotidiane, gli ultra 65enni possono contare su un minor supporto sociale rispetto alle persone di pari età senza limitazioni; infatti, coloro che riferiscono un livello di supporto sociale forte sono il 25,3% delle persone con limitazioni vs il 26,7% delle persone senza limitazioni, mentre coloro che percepiscono un livello di supporto sociale debole sono il 20,2% delle persone con limitazioni vs il 15,4% delle persone senza limitazioni. Livelli intermedi di supporto sono dichiarati dalla maggior parte delle persone, il 53,8% di coloro che hanno limitazioni vs il 56,9% di coloro che non ne hanno.

L'analisi per età e territorio evidenzia una maggiore facilità di fare rete nelle regioni del Centro-Nord rispetto a quelle del Mezzogiorno per la popolazione anziana con limitazioni. Nella popolazione senza limitazioni, così come in quella con limitazioni, nella classe di età 14-64 anni si osserva un andamento territoriale più eterogeneo.





Tabella 1 - Persone (valori per 100) con o senza limitazioni nelle attività quotidiane di età 14 anni ed oltre che vivono in famiglia per grado di supporto sociale, classe di età e per regione - Anno 2015

Regioni	Persone con limitazioni						Persone senza limitazioni					
	14-64			65+			14-64			65+		
	Debole	Intermedio	Forte	Debole	Intermedio	Forte	Debole	Intermedio	Forte	Debole	Intermedio	Forte
Piemonte	21,2	53,6	24,2	19,7	55,5	24,1	13,6	60,3	24,7	15,2	61,6	22,8
Valle d' Aosta	23,1	66,3	7,5	49,2	41,7	9,2	14,8	57,5	27,2	9,1	60,1	21,1
Lombardia	20,9	51,4	27,3	21,2	50,3	28,3	12,8	58,3	27,8	14,1	56,5	28,6
Bolzano-Bozen	6,3	55,4	33,5	7,9	56,8	32,7	7,1	43,1	44,8	10,6	47,9	41,5
Trento	9,8	52,7	37,6	11,4	53,9	34,6	14,4	53,5	31,7	20,3	39,5	40,2
Veneto	24,6	49,0	24,1	23,4	47,0	29,6	17,3	53,8	27,3	17,3	60,1	21,4
Friuli Venezia Giulia	17,7	50,7	31,5	32,0	45,4	22,6	17,9	52,0	28,4	21,7	51,7	22,5
Liguria	25,4	48,2	26,4	27,1	49,6	21,9	14,1	56,7	27,6	14,6	61,3	23,5
Emilia-Romagna	22,7	54,9	21,2	17,2	53,8	28,6	17,8	51,6	29,8	15,2	59,9	24,6
Toscana	25,7	54,2	18,7	22,2	55,8	21,2	15,4	55,0	27,9	17,5	56,6	26,0
Umbria	32,9	40,9	26,2	12,5	46,1	41,4	12,2	47,7	39,8	12,9	54,8	32,2
Marche	32,0	54,4	13,6	22,6	58,5	19,0	16,0	59,3	22,9	16,2	49,1	32,6
Lazio	27,4	43,2	27,4	24,0	56,0	19,2	17,0	55,4	26,2	13,8	63,3	22,4
Abruzzo	10,6	63,8	22,5	12,3	57,9	28,9	13,5	58,8	25,7	12,7	49,3	35,8
Molise	21,6	50,3	28,0	15,4	53,5	23,9	16,9	41,5	36,0	4,1	48,8	34,7
Campania	26,2	50,3	23,5	22,5	52,8	23,8	18,7	56,4	23,2	18,4	53,6	28,0
Puglia	22,8	52,2	23,9	19,1	59,7	19,5	17,1	50,3	30,9	18,4	50,7	28,8
Basilicata	26,8	57,3	15,9	17,2	60,8	20,8	16,6	54,6	28,2	17,0	64,0	19,0
Calabria	19,4	55,2	25,4	11,5	55,9	31,8	16,8	45,3	36,0	11,5	62,5	24,8
Sicilia	18,5	54,6	26,1	16,5	56,5	26,0	12,5	51,4	34,7	11,5	55,3	32,5
Sardegna	16,6	54,6	25,6	15,5	51,5	31,2	13,1	46,9	38,4	18,0	43,6	34,1
Italia	22,7	51,6	24,7	20,2	53,8	25,3	15,4	54,5	28,6	15,4	56,9	26,7

Fonte dei dati: Elaborazioni su dati Istat. Indagine europea sulla salute (Ehis). Anno 2017.

